

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 6, 60-69)** *“In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».** Cos'è questa parola dura? In poche battute Gesù ha distrutto tutti i miti di Israele: La Legge, il culto, il tempio, i sacerdoti. Per la maggioranza degli uditori, l'insegnamento di Gesù è troppo categorico e assoluto. E' la prova che hanno ben capito, in un certo senso, la posta in gioco. Gesù si distacca dalla tradizione dei padri, invitando i discepoli a farsi dono, farsi pane per gli altri. Loro credevano di seguire un Messia trionfatore che con l'aiuto di Dio, come Mosè, avrebbe compiuto di nuovo i prodigi di Mosè. Quando sentono il discorso in cui Gesù insiste che il regno di Dio che lui è venuto a inaugurare, non sarà imposto con la violenza, ma attraverso il dono della propria vita agli altri, non lo vogliono ascoltare. Gesù chiede quasi ironico: **«Questo vi scandalizza? Abbiamo un'immagine di Dio così contorta, deformata, che Gesù scandalizza prima la folla, poi addirittura i suoi discepoli, raccontando un Dio diverso. Siamo nati in un paese cristiano, formalmente siamo quasi tutti cristiani. Si contano a migliaia le chiese. I bambini sono quasi tutti battezzati. Ma la nostra fede è proprio così vera? Il periodo estivo è un buon termometro per misurare la costanza della nostra religiosità. Man mano che la temperatura sale, le chiese si svuotano. Il fervore per Gesù Cristo sembra seguire il ciclo delle stagioni. Invece la fede è cambiamento personale, del mio modo di sentire, dei miei pensieri, del mio progetto di vita. Ecco la conversione! Se il vangelo non diventa vita è semplicemente inutile, resta solo un bel raccontino. Per molti, questo fu troppo e lo lasciarono, proprio come accade anche oggi. Dio ancora oggi delude chi lo cerca come un maghetto pronto a esaudire le nostre richieste, i nostri desideri. Dopo le folle, dopo i discepoli, Gesù, si rivolge agli apostoli. La cerchia si restringe sempre più. Dalla folla ai discepoli, dai discepoli ai dodici. Il momento è drammatico, anche i più vicini a lui potrebbero abbandonarlo. Forse pensava davvero di convertire la folla con l'amore. Che illuso. Era rimasto solo con quei dodici, chiunque se li sarebbe tenuti ben stretti, coccolati, e invece: «Volete andarvene anche voi?».** Sembra che Gesù suggerisca loro di tornare a casa e riprendere la vita di prima. Gli apostoli erano i suoi amici, la sua casa ma Gesù non si attacca a loro, non li lusinga. Gesù non abbassa il tiro per trattenersi almeno quelli della cerchia più intima. Noi avremmo agito così: come far ritornare la folla? Un altro miracolo! Sarebbero accorsi certamente ma non spinti dal cuore. Il figlio di Dio non trattiene quanti se ne vanno. Il maestro non ha mai trattenuto nessuno. Gesù lascia liberi. Dio lascia liberi. Perché l'Amore lascia liberi. Gesù non vuole con sé persone che non accolgano la pienezza del suo annuncio. Lui non indietreggia di un millimetro semplicemente perché non è il padrone della sua missione. Non è un battitore libero, perché annuncia in nome del Padre. Non siamo noi i padroni della messe, non siamo noi i possessori dell'annuncio. La Bibbia è il libro delle domande. Gesù non suggerisce risposte, non impartisce lezioni ma ti porta a guardarti dentro. Ha capito perché le folle lo seguivano. Ha capito perché i discepoli lo seguivano.

- **E io perché lo seguo? Qual è il desiderio che mi muove?**

Ecco la risposta di Pietro a queste domande: **«Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna».** Dove possiamo trovare tanta luce, tanta pace, tanta verità, tanto assoluto? È davvero l'affare migliore della nostra vita. Le Sue sono Parole che portano vita! Danno vita al cuore, alla mente, allo spirito e creano cose che meritano di non morire. Il discepolo, come Pietro, non sempre comprende tutto ma in fondo sa che conviene restare. Un giorno capirà. La solennità della formula fa intuire una delle prime “confessioni di fede”. Ma questa è la risposta di Pietro, non la nostra. Nessuno può credere al posto nostro. La Chiesa non può rispondere al mio posto. Ognuno di noi si trova personalmente al cospetto di Dio e deve rispondere alle domande del Vangelo. La provocazione di Gesù **«Volete andarvene anche voi?»** è più attuale che mai.

- **E io cosa rispondo a questa domanda?**

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

**«Volete andarvene anche voi? ». Io no, Signore, io non me ne vado, e faccio mie le parole di Pietro come fossero una dichiarazione d'amore: io scelgo te, perché tu solo hai parole che fanno viva, per sempre, la mia vita. Amen!**

**Impegno:** Offriamo ogni giorno al Signore il nostro desiderio di essere con lui e di condividere il suo modo di pensare e di vivere.